GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avvenire

SPIRITUALITÀ

La forza inesauribile di amare

La Parola ci presenta il Dio che era, che è, e che viene; e più che ai sensi esterni essa parla ai nostri cuori e trova il suo compimento e la sua pienezza in Gesù Cristo, che trasmette anche a noi qualcosa capace di trasformare la nostra esistenza in una vita piena di amore. Dalla Parola, infatti, scaturisce una forza inesauribile e anche se siamo incapaci di coglierne tutto il significato sentiamo dentro di noi il desiderio di continuare a dissetarci a questa sorgente. Oggi, la Parola, ci chiama a riconoscere in Gesù il Figlio amato eliminando il pregiudizio di quanti, come i suoi contemporanei, continuavano a guardarlo con occhi umani: «Non è costui il figlio di Giuseppe?» (Lc 4,22). Hanno visto l'umanità di Cristo, ma non hanno capito la sua divinità.

Franca e Vincenzo Testa,
eremo di famiglia

In preghiera per l'unità

Venerdì prossimo l'incontro annuale dei cristiani per la celebrazione ecumenica della Parola di Dio

DI ANTONIO CAIRO *

Durante la celebrazione dello scorso anno a Minturno con l'arcivescovo Luigi Vari

Appuntamento per venerdì 31 gennaio, alle 17.00, nella parrocchia di San Carlo Borromeo a Gaeta, si svolgerà la celebrazione Ecumenica della Parola di Dio guidata dall'arcivescovo Luigi Vari e da padre Vasile Carp, parroco della parrocchia Ortodossa di san Nilo e santa Parasceve di Penitro di Formia, della Diocesi Romena in Italia legata al Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.
La data è stata scelta per unire, in un unico momento di profonda riflessione, la preghiera per l'unità dei cristiani e la conclusione del mese della pace, caro all'Azione cattolica italiana, in un tempo in cui il dono della pace viene fortemente invocato per porre fine a quella, che il Papa da tempo definisce la terza guerra mondiale localizzata in diverse parti del mondo. Siamo consapevoli che la pace aiuta la crescita nella fede e questa, quando è autentica, promuove l'unità tra i popoli nella consapevolezza della propria identità religiosa e della diversità dei culti.
È la fede di Marta, narrata dal Vangelo di Giovanni (11,17-27), non priva di dubbi ed interrogativi provocati dalla morte del fratello Lazzaro, ma accompagnata da Gesù che la invita a puntare lo sguardo su di lui, che è "la risurrezione e la vita". La risurrezione di Gesù è la forza dell'unità dei cristiani e la fonte della pace.
Il testo della preghiera, offerto ai partecipanti dall'equipe formata dal parroco don Erasmo Matarazzo, è stato redatto dalla comunità Monastica di Bose, monastero ecumenico formato da fratelli e sorelle situato nel nord Italia. Le preghiere, supportate da letture bibliche scelte per aiutare la riflessione ecumenica, gravitano intorno al centro della celebrazione che è la professione di fede del Concilio di Nicea celebrato 1700 anni fa, espressa nella recita solenne del testo, accompagnata dalla condivisione della luce di Cristo, nel segno della candela accesa all'ambone e diffusa in tutta l'assemblea orante.
Come la luce si diffonde dal luogo della proclamazione della Parola, così tutti coloro che sono stati illuminati dalla Parola, sono chiamati a percorrere le strade del mondo per testimoniare la bellezza e la luce della fede, fondamento dell'unità dei cristiani e forza interiore per costruire la pace. Nel redigere il testo la comunità monastica di Bose ha arricchito la preghiera di intercessione con testi di scrittori paleocristiani, sorgente di riflessione non solo per crescere con la freschezza delle origini, ma anche per comprendere la ricchezza delle diversità di lingua, di cultura e di spiritualità che animava la vita delle prime Chiese. A conclusione della celebrazione, nel desiderio di portare a tutti la gioia sperimentata nell'incontro ecumenico, la comunità pregherà con un testo della comunità di Bose affinché la forza dell'amore di Dio Padre anticipi l'ora nella quale tutte le Chiese si riconosceranno nell'unica comunione visibile, da lui desiderata, per la quale Gesù, suo Figlio ha pregato e ha donato la vita sulla croce.
Impegnarsi per l'unità e la pace non è una libera scelta del singolo credente, ma azione pastorale di tutta la Chiesa, nella diversità delle Chiese locali, che aiuta tutti a riscoprire la propria identità cristiana, tante volte offuscata dal male e dall'egoismo. È la riflessione della Chiesa diocesana di Gaeta sostenuta dalle attività della Commissione diocesana per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti nella progettazione e realizzazione di numerose iniziative a carattere celebrativo, caritativo e musicale in collaborazione con cristiani ed ebrei con il progetto "Dawka". Resta inciso, nella memoria storica, l'evento di riflessione interreligiosa per la pace, svolto a Gaeta il 17 settembre del 2017 con la presidenza del vescovo Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo, la partecipazione di rappresentati delle diverse confessioni religiose e cristiane, alla presenza del presidente della provincia di Latina, del delegato del Prefetto, dei sindaci dei comuni del territorio diocesano con i relativi labari civici e di numerosi cristiani cattolici, avventisti e ortodossi. Da non dimenticare gli eventi organizzati nel santuario di San Nilo in occasione del 1100° anniversario della morte del santo Monaco e i momenti di riflessione con ebrei e musulmani, tra i quali spicca quello con l'Imam Sami Salem in occasione delle celebrazioni per l'Europa unita.

** presbitero diocesano*

L'INIZIATIVA

Giornata per la vita

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo» è il titolo del messaggio dei Vescovi per la 47ª Giornata per la vita, voluta nel 1978 dalla Cei in risposta alla legge sull'aborto con "lo scopo di educare all'accoglienza della vita e di combattere l'aborto e ogni forma di violenza esistente nella società contemporanea".
Quest'anno le celebrazioni per la Giornata inizieranno il primo febbraio alle 17 nella casa "Deo Gratias" del Santuario del Colle di Lenola: il professor Francesco Del Pizzo approfondirà i temi del messaggio dei Vescovi.
Il 2 febbraio al Santuario della Civita a Itri l'arcivescovo Luigi Vari celebrerà la Santa Messa alle 10:30. In seguito, i volontari Centro di aiuto alla Vita "Santa Maria del Colle – Giovanni Paolo II" offriranno le primule per finanziare l'associazione, la cui missione è aiutare le donne che si trovano ad affrontare una gravidanza imprevista, per rimuovere insieme le cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza stessa.

Fausta Pandozj,
presidente centro aiuto alla vita

la ricorrenza

I religiosi donano speranza e gioia a tutte le comunità

Nell'anno del Giubileo della speranza, la ricorrenza della Giornata della vita consacrata del 2 febbraio, che quest'anno capita di domenica, è una valida occasione per le religiose e i religiosi della diocesi di Gaeta per riflettere sul significato della speranza cristiana nel meraviglioso mondo di quanti hanno scelto di seguire liberamente Cristo povero, casto e obbediente.
Per vocazione i consacrati sono pellegrini e seminatori di speranza e gioia e lo saranno particolarmente in questo Anno giubilare. Come tutti gli anni passati, i consacrati si ritroveranno con l'arcivescovo Luigi Vari alle 17, sabato 1° febbraio, nell'episcopio di Gaeta per la meditazione dettata dal pastore della Chiesa locale, per poi celebrare i Vespri con la rinnovazione dei voti religiosi, emessi nel giorno della prima professione e confermati con quella perpetua. A conclusione della celebrazione dei Vespri un momento di fraternità tra le suore e i religiosi presenti al rito, con lo scambio dei saluti.
Un secondo importante appuntamento è previsto a livello delle singole parrocchie. D'intesa con i parroci, le religiose animeranno la liturgia della domenica, portando la loro testimonianza e presentando il carisma dei singoli istituti per far conoscere la storia e la vita dei diversi istituti femminili e maschili presenti in diocesi e di cui spesso non si sa nulla, se non quello che è visibile nelle attività e opere gestite direttamente da loro.
La giornata della vita consacrata, tuttavia, è soprattutto una giornata di preghiera per le vocazioni a questo stato di vita, che da anni sta attraversando una crisi per carenza di nuove e giovani chiamate, che potranno assicurare il cammino futuro in Italia di tante famiglie religiose.
La nostra diocesi, come altre chiese locali italiane si avvale di un grande contributo di suore che provengono da ogni parte del mondo, dalla vicina Africa, all'Estremo Oriente, al Sud America. Molte le attività assicurate dalle religiose in varie località della diocesi: Formia, Itri, Scauri, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Lenola, Fondi, Sperlonga, Ausonia.
Nel corso degli ultimi decenni alcuni istituti femminili hanno chiuso la loro presenza a Gaeta e in altre località. Non migliore è la situazione per quanto attiene i religiosi. La loro ridotta presenza in diocesi ha portato a lasciare impegni e luoghi particolarmente significativi a livello diocesano, come il recente ritiro dei passionisti dal Santuario della Civita. Presenti a Itri, a Gaeta, a Fondi, a Marina di Minturno e Minturno, ai Santi Cosma e Damiano, a Ponza e a Ventotene sono impegnati nelle parrocchie come parroci o come vicari parrocchiali o nei ministeri tipici dei rispettivi istituti. Certamente l'impegno delle religiose e dei religiosi come i membri delle società di vita apostolica o istituti missionari, a partire da san Benedetto, hanno improntato di cultura, arte e di vita spirituale in vasto territorio dell'arcidiocesi di Gaeta. Diverse chiese e santuari della diocesi hanno beneficiato nel tempo della presenza di santi religiosi che hanno segnato la storia di luoghi e comunità parrocchiali.
Nel ricordo grato per quanto hanno fatto, i consacrati tutti guardano al futuro nel segno della speranza, perché ovunque c'è una suora o un frate la gioia e la letizia sono assicurate. Per cui, l'Anno giubilare sarà un anno di speranza per l'arrivo di nuove vocazioni (ci auguriamo!), per far conoscere il carisma di fondazione e l'apostolato tipico dei vari istituti. Diversi di essi sono conosciuti per le attività che svolgono, specialmente nel campo della scuola dell'infanzia e primaria, ma sconosciuti nel loro carisma connotativo, che pure necessita di essere riscoperto alla luce di questo Giubileo, che sarà, di certo, una manna dal cielo anche per i consacrati della nostra diocesi, seriamente impegnati in essa per testimoniare Cristo povero, casto e obbediente al Padre.

Antonio Rungi,
delegato arcivescovile per la vita consacrata

L'INCONTRO

«Un percorso da continuare»

Ernesto Preziosi (foto Siciliani)

Il lungo percorso che si dipana attraverso il XX secolo porta i cattolici italiani a conoscere, accettare e praticare la democrazia non solo come semplice meccanismo istituzionale ma come metodo. E in questo modo di intendere il processo di costruzione del consenso, legandolo alla pratica di relazioni sociali, economiche, culturali e politiche fondate sulla persona, sulla sua dignità e sulla sua cura, ha una centralità simbolica l'incontro del luglio 1943 nel monastero di Camaldoli. È proprio a partire da quell'appuntamento che istanze, aspirazioni, idee maturate per decenni o emerse dall'urgenza drammatica della guerra diventano vero e proprio progetto di umanizzazione, rifluito poi nella Costituzione.
Sarà questo il filo conduttore dell'incontro del 30 gennaio prossimo alle 18 presso l'Oratorio don Bosco di Formia con Ernesto Preziosi, autore del volume "Da Camaldoli a Trieste. Cattolici e democrazia: per continuare il cammino". Preziosi è stato direttore delle pubbliche relazioni dell'Istituto Giuseppe Toniolo e vicepresidente nazionale del settore adulti dell'Azione cattolica. Quindi non una riunione politica o di corrente ma un'occasione di riflessione attorno a temi di interesse comune. Il relatore è anche vice-postulatore della causa di beatificazione di Armida Barelli cui ha dedicato il libro "Armida Barelli. Il lungo viaggio delle donne verso la partecipazione democratica".
Nell'incontro si parlerà quindi anche dell'inserimento dei temi socio-politici nel quadro di un progetto di formazione cristiana e il coinvolgimento delle giovani donne, dei diversi ceti sociali, in un inedito protagonismo fatto di studio e relazioni interpersonali, di preghiera e impegno diretto.

Marco Grilli

Nove persone dall'Afghanistan ospitate a Formia nel centro Caritas

Il 20 gennaio scorso la Caritas diocesana di Gaeta, con il supporto del progetto Mediterranean Hope della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, ha accolto nove persone afgane arrivate dall'Iran con i corridoi umanitari. All'aeroporto c'erano anche i loro familiari, già presenti sul territorio italiano, ed è stato molto commovente assistere ai loro abbracci dopo quattro anni di lontananza: l'istante del primo sguardo tra le famiglie ricongiunte è stato ricco di gratitudine, tra preghiere, sorrisi, lacrime e abbracci. Si tratta di due famiglie composte da mamma, papà e tre figli di uno, 11 e 13 anni e l'altra composta da mamma, papà e due figli di 3 e 7 anni che vivranno nel Centro servizi "San Vincenzo Pallotti" a Formia. Terminati i saluti, fatte le dovute presentazioni, è arrivato il momento di procedere con le pratiche legali effettuate dalla Polizia di frontiera, così da iniziare quanto necessario per la richiesta di asilo politico ed essere regolari sul territorio italiano.
La Caritas diocesana si impegnerà a sostenere queste due famiglie fornendo loro assistenza legale, sociale e sanitaria: l'obiettivo è fare in modo che riescano a integrarsi nel territorio, frequentare la scuola, lavorare e partecipare alla vita quotidiana della città. Come ci ricorda anche papa Francesco nel discorso del 2023 alle famiglie rifugiate attraverso i corridoi umanitari: "Ognuno di voi merita attenzione per la storia dura che ha vissuto". Il Santo Padre ha poi, nello stesso discorso, ricordato il messaggio contenuto nel libro del Levitico: "Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi" (19,34).

Donatella Salemme,
volontaria Servizio civile

Al via presso la parrocchia-oratorio di Formia le iniziative per festeggiare san Giovanni Bosco

Era il 31 gennaio 2020 quando nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Formia, con la collaborazione dell'associazione donboscoformia.it Odv e della Fondazione Exodus Cassino fu inaugurato il Centro di ascolto contro ogni dipendenza. Da allora, in corrispondenza della festa estiva di don Bosco (che nacque il 16 agosto), la festa "invernale" della nascita al cielo di don Bosco si è sempre caratterizzata per un'attenzione alla sensibilizzazione per la liberazione da ogni forma di dipendenza.
Anche quest'anno, la presenza dell'arcivescovo monsignor Vari, che presiederà l'Eucaristia del prossimo 31 gennaio alle 19, darà modo di confermare l'impegno parrocchiale nel sostenere la crescita del tessuto sociale cittadino con la sensibilità salesiana.
Quest'anno poi, il felice incontro con Ernesto Preziosi, già vicepresidente nazionale dell'Ac, docente di storia contemporanea all'Università di Urbino (appuntamento programmato dall'Ac diocesana) aiuterà a estendere lo sguardo nel sociale; il professore nella vigilia della festa, giovedì 30 gennaio alle 18, aiuterà la comunità a riflettere sul fecondo cammino democratico vissuto in Italia anche grazie alla presenza dei cattolici, un cammino da conoscere ed approfondire per poter essere continuato efficacemente. La presenza di don Bosco dovunque ha già contribuito e speriamo ancora continui a sostenere la formazione di coscienze libere da dipendenze, fornendo il presupposto della democrazia.
Nello spirito salesiano centro di partenza resta sempre l'Eucaristia. Perciò la festa viene preparata con tre appuntamenti settimanali di adorazione eucaristica in cui chiedere la grazia al Signore di riappropriarsi delle tre parole base di ogni relazione, come ci ricorda papa Francesco: "Grazie, scusa e per favore".

Mariano Salpinone,
parroco del Cuore Immacolato di Maria a Formia

Incontro con gli studenti

Costante è l'attenzione alla sensibilizzazione dei ragazzi e dei giovani per la liberazione da ogni forma di dipendenza